

Corriere d'Italia

14. 1. 27

L'ultimo concerto di De Sabata all'Augusteo

Il concerto di ieri all'Augusteo affidato alle diligenti cure del Maestro Victor De Sabata, ebbe un esito veramente trionfale. Il giovane direttore fu accompagnato durante tutto il concerto da clamorose manifestazioni di plauso.

Victor De Sabata è un interprete di sommo interesse. E' un animatore fervido e portentoso, un direttore di stile, un *coloritore* di grandissima efficacia e un artista di raffinata espressività. Queste sue magnifiche doti egli seppe mettere il pieno risalto nel concerto di ieri dirigendo l'*ouverture* del *Coriolano*, l'*incantesimo del venerdì santo*, nel quale non si sapeva se più apprezzare la fusione della orchestra o la dolcezza dei sentimenti che il maestro sapeva ricavare dalle suggestive melodie wagneriane, il poema *Morte e trasfigurazione*, reso in tutta la sua potente drammaticità.

La seconda parte del programma si apriva con il poema sinfonico del maestro milanese Pietro Coppola che l'anno scorso salutammo con piacere al podio direttoriale dell'Augusteo in un concerto del quale il pubblico conserva un gradito ricordo.

Titolo del poema del Coppola, ispirato ad un frammento di Louis Bertrand: *La ridda sotto la campana*. Dodici stregoni stanno danzando una ridda infernale sotto la grande campana di San Giovanni, e invocano la tempesta. Eccola infatti impetuosa e paurosa. Le banderuole cigolano, il cantino del liuto si spezza, il cardellino sbatte le ali, qualche spirito curioso volta i fogli del libro posato sul leggio. Improvvisamente sulla chiesa di San Giovanni tuona la folgore. Gli stregoni colpiti a morte scompaiono, i loro libri di magia bruciano come torce entro il nero campanile. Poi le banderuole si arrestano con rugginoso lamento, la luna dissipa le nuvole grigio perla, la pioggia cessa, e la brezza spalancando la imposta della finestra mal chiusa, lascia cadere i fiori del geisolmino divelti dalla tempesta. Tutto ciò Piero Coppola ha descritto con perizia di musicista e con espressività di artista. Apre il lavoro con un movimento sinco-pato descrivendo la ridda degli stregoni. Poi il temporale, impetuoso, uno scrosciare insistente di pioggia che picchia sul selciato, la visione dello spaventevole bagliore, e in ultimo la dolcezza del risveglio dove l'elemento poetico descrittivo ha, in fine, il sopravvento sugli intendimenti parodistici che principalmente animano tutto il poema. Il lavoro del Coppola, che rimonta al 1913, fu salutato da un cordiale applauso.

Fece seguito la *leggenda* di Giovanni Sibelius ricca di suggestiva melodiosità e che il De Sabata colorì con dolorosa tristezza. Il concerto ebbe termine con la *sinfonia* della *Semiramide* salutata da entusiastici applausi che si protraessero a lungo costringendo il De Sabata a presentarsi più volte.